

COMUNE DI SUCCIVO

(PROVINCIA DI CASERTA)



ORIGINALE

DELIBERAZIONE della GIUNTA COMUNALE

L'anno duemilaquindici, il giorno ventitre del mese di ottobre alle ore 16,10, nella sala delle adunanze del Comune di Succivo, situata in Via Garcia Lorca si è riunita la Giunta Comunale con la presenza dei sottosegnati assessori

n	Cognome e nome	Presente	Assente
1	AVV. ANTONIO TINTO	P	
2	IOVINELLI AMEDEO	P	
3	SERRA GENNARO		A
4	AVERSANO GIOVANNI	P	
5	PASCALE FRANCESCO	P	

Presiede : Avv. Antonio Tinto

Redige il verbale : dott. Marco Verdicchio - SEGRETARIO COMUNALE

Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Sindaco - invita i presenti a deliberare sul seguente argomento

n. 96 del 23.10.2015

Oggetto

APPROVAZIONE e PRESA d'ATTO del PROGETTO "CONDIVIDERE i BISOGNI per CONDIVIDERE il SENSO della VITA" CURATO dal BANCO ALIMENTARE CAMPANIA ONLUS e del RELATIVO PROTOCOLLO D'INTESA tra il COMUNE di SUCCIVO e il BANCO ALIMENTARE CAMPANIA ONLUS ANNUALITÀ 2016. PROVVEDIMENTI.



COMUNE DI SUCCIVO

(PROVINCIA DI CASERTA)

OGGETTO : APPROVAZIONE e PRESA d'ATTO del PROGETTO "CONDIVIDERE I BISOGNI per CONDIVIDERE il SENSO della VITA" CURATO dal BANCO ALIMENTARE CAMPANIA ONLUS e del RELATIVO PROTOCOLLO D'INTESA tra il COMUNE di SUCCIVO e il BANCO ALIMENTARE CAMPANIA ONLUS ANNUALITÀ 2016. PROVVEDIMENTI.

L'ASSESSORE alle POLITICHE SOCIALI

PREMESSO che:

- con Deliberazione della Giunta Comunale n.98 del 14.11.2014 veniva approvato il progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita" e il relativo protocollo d'intesa con il Banco Alimentare Campania Onlus con sede operativa in Via Giovanni Paolo II Fisciano (Sa) e Uffici Regionali in Via Amerigo Vespucci 9b Napoli;
- tale progetto nell'anno 2015 ha incontrato ampiamente i bisogni, le necessità e le problematiche di una fascia di famiglie povere del nostro paese già seguite dai servizi sociali e dunque la rete proposta dal Banco Alimentare, nel primo anno di applicazione, in uno con analoghi progetti della Caritas Parrocchiale e dell'Associazione "La Giovane Voce", si è rivelato un adeguato supporto al lavoro della struttura socio-assistenziale del Comune, impegnata nell'alleviare i disagi e le sofferenze derivanti dalle nuove forme di povertà economiche, che mettono in crisi discrete fasce di famiglie anche per l'approvvigionamento dei generi di prima necessità;
- tale progetto ha servito un numero di 50 famiglie di cui all'elenco segnalato dai Servizi sociali e trasmesso all' Ente gestore;
- Che il 7.9.2015 Banco Alimentare Campania Onlus con comunicazione acquisita al ns protocollo n.6712 del 7.9.2015 sollecitava al aderire a una manifestazione di interesse per riapprovare e risottoscrivere il medesimo progetto per l'anno 2016, indicando il numero di famiglie che si intendono assistere nel corso dell'anno 2016;
- in data 30.9.2015 prot. n.7360 si riscontrava positivamente la richiesta del Banco Alimentare Onlus , con una manifestazione di interesse ad assistere n.100 famiglie nel corso dell'anno 2016;

RITENUTO, pertanto, di aderire al Progetto del Banco Alimentare Campania Onlus "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita" anche nel corso dell'anno 2016, attraverso la susseguente e consequenziale sottoscrizione del relativo il Protocollo d'intesa, il cui schema viene qui allegato, e al fine di dare una risposta efficace in termine di contrasto delle nuove forme di povertà, sviluppando sinergie con la rete territoriale delle Associazioni impegnate su tale terreno attraverso l'azione di inclusione sociale e di sostegno alle famiglie in difficoltà, che, nel caso specifico, sono in linea orientativa segnalate nel numero di 100 (cento);

CONSIDERATO che il Consiglio Comunale, con proprio atto n. 14 dell'1.09.2015 approvava il Bilancio di previsione annuale e pluriennale E.F. 2015-2017;

PROPONE alla GIUNTA COMUNALE di DELIBERARE

di APPROVARE il Protocollo d'intesa col Banco Alimentare Campania Onlus sede legale di Via Giovanni Paolo II, Fisciano (Salerno) e il progetto denominato "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita" Annualità 2016 per l'assistenza a n.100 famiglie, allegati e facenti parte della presente proposta di Deliberazione

di DARE INDIRIZZO al Responsabile del Settore Amministrativo-contabile di attuare gli atti gestionali necessari all'efficacia operativa di tale obiettivo, stanziando sin d'ora la risorsa complessiva di € 6.000,00, necessaria a sostenere gli oneri economico-organizzativi a carico del Comune derivanti dalla sottoscrizione del Protocollo d'intesa col Banco Alimentare Campania Onlus, ascrivendola all'intervento I.10.04.03 del Bilancio pluriennale annualità 2016.

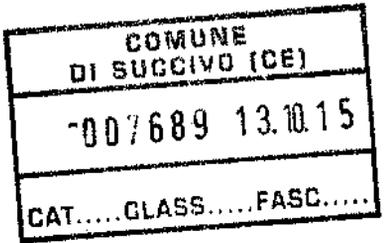
Succivo, 21 Ottobre 2015.

dot. Amedeo Iovinelli

PARERI DI REGOLARITÀ TECNICA e CONTABILE Per quanto concerne la regolarità tecnica e contabile della presente proposta, a norma dell'art. 49 e dell'art.163 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli EE.LL. approvato con D. Lgs 267/2000, il sottoscritto Responsabile del Settore Amministrativo-Contabile esprime parere favorevole.

dot. Salvatore D'Angelo

13/10/2015



Spett.le Comune di Succivo

Alla cortese attenzione del Sindaco dell'Assessore alle Politiche Sociali

OGGETTO: Progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita". Anno 2016.

Da 25 anni, ogni giorno, la Rete Banco Alimentare recupera eccedenze alimentari da molteplici donatori, riducendo lo spreco e dando agli alimenti ancora buoni nuovo valore.

Il Banco Alimentare Campania è l'unica organizzazione in Regione appartenente alla Rete Banco Alimentare nazionale. Infatti la Fondazione Banco Alimentare ONLUS ha autorizzato l'uso del proprio marchio al Banco Alimentare Campania ONLUS, quale unico membro appartenente alla Rete ed operante in tutta la Campania. **Qualsiasi altra organizzazione operante sul territorio campano che utilizzasse nome o logo "BANCO ALIMENTARE", sarà perseguibile secondo le norme vigenti a tutela del marchio.**

La "Rete" è formata da 21 Organizzazioni Banco Alimentare (OBA) diffuse su tutto il territorio nazionale e coordinate dalla Fondazione Banco Alimentare, con sede a Milano. Attraverso circa 8869 strutture caritatevoli (associazioni benefiche, parrocchie, mense per i poveri, case famiglia, orfanotrofi, comunità per handicappati e tossicodipendenti, cooperative sociali, comuni e piani di zona attraverso i servizi sociali) ad esso collegato, risponde al bisogno primario di circa **un milione e novecentomila persone** indigenti in Italia. Obiettivo primario della Rete BA è la riduzione dello spreco e della fame secondo il criterio di "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita".

Il Banco Alimentare Campania è una *organizzazione partner* autorizzata alla distribuzione dei prodotti alimentari destinati agli indigenti (iscritta nell'apposito Albo istituito presso l'AGEA con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 164 del 12.05.2006) e provvede allo stoccaggio e alla conservazione dei prodotti forniti attraverso il "Programma Operativo sugli aiuti alimentari e l'assistenza materiale" (PO1), che definisce le modalità di gestione del "Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti" (FEAD) per il periodo 2014-2020 e del "Fondo Nazionale per gli Indigenti".

Quotidianamente la Rete Banco Alimentare, recupera dalla Industria Alimentare. È proprio dalle aziende alimentari che Banco Alimentare ha cominciato a ricevere le prime donazioni di prodotti all'inizio della sua attività. Attualmente sono circa 700 le aziende donatrici delle loro eccedenze e sono generalmente imprese di grandi dimensioni, per lo più produttori.

Inoltre, attraverso il programma Siticibo, in applicazione della Legge del Buon Samaritano (155/2003), recupera il cibo cotto e fresco in eccedenza. Grazie ai rapporti sempre più collaborativi che si sono attivati con le catene della Grande Distribuzione e al credito che la Rete Banco Alimentare si è conquistata nel corso di anni, è stato possibile avviare con alcune di esse il recupero giornaliero di prodotti.

Infine, sempre in maggior numero sono gli ortomercati e i supermercati decidono di donare i propri prodotti invenduti ma ancora buoni.

ASSOCIATO A

MEMBRO DELLA



Banco Alimentare Campania ONLUS

L'attività del Banco Alimentare in Campania

Il Banco Alimentare Campania dispone di un magazzino di oltre 3000mq fornito con celle frigo di circa 900mc per la conservazione dei cibi freschi.

Ogni giorno, con mezzi propri o di terzi, il Banco Alimentare Campania recupera, a proprie spese, le eccedenze alimentari (prodotti integri sotto il profilo dietetico ma non più commercializzabili per diversi motivi dall'industria agroalimentare) e le eccedenze ortofrutticole, delle OP della Regione. Inoltre quotidianamente sono prese in carico e gestite le eccedenze agricole, trasformate in prodotti finiti con la apposita dicitura "prodotto non commercializzabile" che l'Unione Europea mette a disposizione degli indigenti attraverso appositi programmi pluriennali.

Il termine "eccedenza" sintetizza in una sola parola la molteplicità di casi, nell'ambito della produzione alimentare o della distribuzione, in cui prodotti alimentari pur ancora commestibili sono esclusi dal mercato delle vendite. I casi più comuni sono dovuti a difetti di *confezionamento*, a campagne poco riuscite di *promozione* di un prodotto, a produzione di *campionature* la cui vendita è vietata, alla *stagionalità di alcuni prodotti* che vede circoscritto il consumo a brevi periodi dell'anno (panettoni natalizi, uova pasquali, etc.), a operazioni di rinnovamento del *packaging*, alla prossimità alla data di scadenza consigliata, a eventi meteorologici imprevisti e sfavorevoli che riducono il consumo di un determinato prodotto. In questi e altri casi, un alimento perfettamente commestibile perde valore economico e dunque, fuori dal mercato, è destinato alla distruzione. Le migliaia di tonnellate di cibo raccolte grazie all'attività della Rete Banco Alimentare, vengono depositate nei magazzini regionali, per poi essere smistate, catalogate e suddivise al fine di essere consegnate gratuitamente alle numerosissime strutture caritative convenzionate che quotidianamente accolgono e aiutano i più bisognosi in Italia.

L'attività della Rete è resa possibile grazie all'impegno e alla dedizione di circa 1.800 volontari e 80 collaboratori retribuiti. In Campania il Banco Alimentare svolge la sua attività grazie al lavoro di cinque persone retribuite e a oltre 60 volontari che prestano gratuitamente tempo, professionalità e passione per consentire lo svolgimento di tutte le operazioni necessarie al recupero e alla redistribuzione degli alimenti.

Presso il magazzino gli operatori garantiscono il trattamento dei prodotti raccolti svolgendo attentamente le seguenti operazioni: controllo scadenze, integrità dei prodotti e loro idoneità, riconfezionamento in cartoni, registrazione informatica di carico del magazzino, posizionamento su pallets dei prodotti, sistemazione in celle frigo, assegnazione prodotti disponibili e stampa liste di distribuzione, consegna alle strutture caritative che, su appuntamento, vengono al magazzino per il ritiro dei prodotti, consegna del documento di trasporto, prenotazione del ritiro successivo.

Attualmente il Banco Alimentare Campania ONLUS assiste, in maniera sussidiaria, circa **122.741 persone indigenti** facendo pervenire loro, attraverso le Strutture caritative con esso convenzionate, ogni mese, un pacco alimentare contenente generi di prima necessità. Il Banco Alimentare Campania ONLUS permette inoltre a mense per i poveri, comunità per handicappati e tossicodipendenti e cooperative sociali, case famiglia, di erogare circa 2000 pasti al giorno, presso le loro strutture.

Il Banco Alimentare non è un supermercato e dona ciò che riesce a recuperare. Pertanto il contenuto del "pacco alimentare" che contiene generi di prima necessità, potrà cambiare ogni mese, non potrà mai essere fissato preventivamente e varierà in base alle disponibilità e alle donazioni ricevute.

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco
Alimentare**



Banco Alimentare Campania ONLUS

2

La povertà alimentare in Italia e in Campania*

Nel 2014, 1 milione e 470 mila famiglie (5,7% di quelle residenti) è in condizione di povertà assoluta, per un totale di 4 milioni 102 mila persone (6,8% della popolazione residente).

La povertà assoluta si attesta al 4,2% al Nord, al 4,8% al Centro e all'8,6% nel Mezzogiorno.

La povertà assoluta rimane quasi doppia nei piccoli comuni del Mezzogiorno rispetto a quella rilevata nelle aree metropolitane della stessa ripartizione (5,8%). Il contrario accade al Nord, dove la povertà assoluta è più elevata nelle aree metropolitane (7,4%) rispetto ai restanti comuni (3,2% tra i grandi, 3,9% tra i piccoli).

Tra le famiglie con stranieri la povertà assoluta è più diffusa che nelle famiglie composte solamente da italiani: dal 4,3% di queste ultime (in leggero miglioramento rispetto al 5,1% del 2013) al 12,9% per le famiglie miste fino al 23,4% per quelle composte da soli stranieri. Al Nord e al Centro la povertà tra le famiglie di stranieri è di oltre 6 volte superiore a quella delle famiglie di soli italiani, nel Mezzogiorno è circa tripla. L'incidenza di povertà assoluta scende all'aumentare del titolo di studio: se la persona di riferimento è almeno diplomata, l'incidenza (3,2%) è quasi un terzo di quella rilevata per chi ha la licenza elementare (8,4%). Inoltre, la povertà assoluta riguarda in misura marginale le famiglie con a capo imprenditori, liberi professionisti o dirigenti (l'incidenza è inferiore al 2%), si mantiene al di sotto della media tra le famiglie di ritirati dal lavoro (4,4%), sale al 9,7% tra le famiglie di operai per raggiungere il valore massimo tra quelle con persona di riferimento in cerca di occupazione (16,2%).

La povertà assoluta aumenta tra le famiglie con tre (dal 6,6 all'8,3%), quattro (dall'8,3 all'11,8%) e cinque o più componenti (dal 17,2 al 22,1%). Peggiora la condizione delle coppie con figli: dal 5,9 al 7,5% se il figlio è uno solo, dal 7,8 al 10,9% se sono due e dal 16,2 al 21,3% se i figli sono tre o più, soprattutto se almeno un figlio è minore.

Come quella assoluta, la povertà relativa coinvolge, nel 2014, il 10,3% delle famiglie e il 12,9% delle persone residenti, per un totale di 2 milioni 654 mila famiglie e 7 milioni 815 mila persone.

Tra le regioni del Sud, la Campania, ha l'incidenza di povertà relativa più elevata.

Nel corso degli anni la Rete Banco Alimentare ha cooperato con una fitta rete di amministrazioni locali e servizi sociali presenti sul territorio per venire incontro alle esigenze sempre più pressanti delle famiglie in difficoltà.

INDICATORI DI POVERTÀ RELATIVA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a)

Anni 2013-2014, migliaia di unità e valori percentuali

	Nord		Centro		Mezzogiorno		Italia	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
MIGLIAIA DI UNITÀ								
famiglie povere	559	597	344	331	1.742	1.726	2.645	2.654
famiglie residenti	12.209	12.292	5.176	5.292	8.192	8.184	25.518	25.768
persone povere	1.790	1.882	1.089	1.006	4.943	4.928	7.822	7.815
persone residenti	27.489	27.595	11.903	11.997	20.833	20.855	60.225	60.448
COMPOSIZIONE PERCENTUALE								
famiglie povere	21,1	22,5	13,0	12,5	65,9	65,0	100,0	100,0
famiglie residenti	47,9	47,7	20,3	20,5	31,9	31,8	100,0	100,0
persone povere	22,0	24,1	13,9	12,9	63,2	63,1	100,0	100,0
persone residenti	45,6	45,7	19,5	19,9	34,6	34,5	100,0	100,0
INCIDENZA DELLA POVERTÀ (%)								
famiglie	4,6	4,9	6,6	6,3	21,4	21,1	10,4	10,3
persone	6,5	6,8	9,2	8,4	23,7	23,6	13,0	12,9
INTENSITÀ DELLA POVERTÀ (%)								
famiglie	18,3	21,5	20,2	19,8	24,1	22,8	22,4	22,1

(a) Per le variazioni statisticamente significative (ovvero diverse da zero) tra il 2013 e il 2014 si veda il prospetto G1 del Glossario.

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco
Alimentare**



Banco Alimentare Campania ONLUS

3

sede legale: via Amendola n. 26, Castel San Giorgio (SA) – sede operativa: via Giovanni Paolo II n. 33, Fisciano (SA) – uffici regionali: via Vespucci n. 9, Napoli
C.F. 94052810655 – Telefax +39 089.8426464 – Email: info@campania.bancoalimentare.it – www.bancoalimentarecampania.info

Un valore sociale

Donare a chi ha bisogno, un "pacco alimentare" (scatola contenente cibo di prima necessità) ha un doppio valore. Da un lato risponde ad un bisogno primario ma dall'altro porta speranza, capacità di rimettersi in gioco, spazza via la solitudine.

Infatti, la povertà, che colpisce oggi nei nostri territori molte più persone di quelle che possiamo immaginare, ha come origine principale la solitudine, l'allentamento dei legami familiari, la perdita di amicizia. Spesso il povero è un individuo che, principalmente, ha perso quell'intreccio di legami personali che hanno fatto e fanno il nostro tessuto sociale e che sono la caratteristica più profonda del nostro Paese. Tutto quello che mina e distrugge questo sistema naturale e storico diventa fattore di ineguaglianza.

Oggi il "nuovo povero" è chi ha in casa un malato cronico da curare; chi perde il lavoro a 50 anni per le innumerevoli crisi aziendali; chi, senza una pensione adeguata, si ritrova anziano senza parenti che lo sostengono; la famiglia monoreddito con molti figli che non arriva alla fine del mese.

La famiglia che si disgrega può segnare anche l'inizio di un'esclusione nei casi di gravidanza precoce, malattia mentale, tossicodipendenza, abusi. Nella definizione di povertà non si può più considerare solo il reddito, ma bisogna includere la vulnerabilità, il rischio, la marginalizzazione, la limitazione nelle scelte.

E' importante e significativo che le famiglie in difficoltà non si sentano più sole ed abbandonate a sé stesse ma percepiscano finalmente le istituzioni vicine al loro bisogno, un piccolo segno che qualcuno comincia a prendersi cura di loro. Attraverso la valorizzazione di un vero e reale sistema sussidiario, tante persone in grave difficoltà si potranno sentire aiutate ed accompagnate nel loro bisogno più semplice e primario.

Un valore economico. L'effetto moltiplicatore.

Grazie all'opera del Banco Alimentare prodotti ancora utilizzabili per l'alimentazione vengono salvati e non diventano rifiuti, ritrovando la loro originale destinazione e sostenendo famiglie bisognose.

Donando le eccedenze, le aziende restituiscono loro un valore economico e, se da un lato contengono i propri costi di stoccaggio e di smaltimento, dall'altro offrono un contributo in alimenti a persone bisognose che ormai supera le centinaia di milioni di euro di valore commerciale.

Con il contributo economico a fondo perduto che il Comune destinerà a sostegno di questo progetto, l'Amministrazione, condividendo scopo, mission e modalità operative del Banco Alimentare Campania, sostiene le spese di gestione, logistica e personale per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari. In questo modo si riuscirà a realizzare un progetto di valore economico almeno cinque volte superiore al contributo economico previsto. Difatti, il Banco Alimentare genera un effetto moltiplicatore: ogni euro donato ne produce almeno cinque in controvalore di cibo recuperato.

Un valore ambientale

L'opera del Banco Alimentare ha anche un valore ambientale. Di fatto gran parte di ciò che va in discarica è prodotto perfettamente commestibile che potrebbe essere redistribuito a chi a più bisogno. Non a caso da oltre 20 anni in Italia, siamo impegnati a sensibilizzare tutti sulla necessità che **non occorre solo differenziare ma, prima di tutto, occorre non sprecare!**

ASSOCIATO A

Compagnia
delle Opere
CDD Opere Sociali



MEMBRO DELLA

**Rete Banco
Alimentare**



Banco Alimentare Campania ONLUS

4

Un valore sussidiario

La povertà non si potrà mai vincere intervenendo dall'alto, ma valorizzando ciò che nasce dalla società civile come tentativo, riconoscendo il valore di un io all'opera perché la persona possa davvero essere protagonista di un possibile cambiamento del proprio destino. La stima per quanto ogni essere umano è in grado di fare è proprio il cuore di ciò che chiamiamo "sussidiarietà".

Per questo sostenere un'opera come il Banco Alimentare Campania significa capovolgere un criterio interventista che provoca solo spreco di risorse e molto spesso clientelismo. Introdurre nell'azione politica un criterio di sussidiarietà è ormai la strada vincente non solo per la risposta concreta al bisogno ma anche per la razionalizzazione degli interventi di spesa, ottenendo risultati eccellenti in termini di efficacia ed efficienza della spesa. **Attraverso la valorizzazione di un sistema sussidiario, tante persone in grave difficoltà potranno sentire più vicine le istituzioni, spesso lontane dai loro bisogni più semplici e primari.**

Il progetto: "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita"

A sostegno delle famiglie bisognose del territorio, il **Banco Alimentare Campania ONLUS** con il **Comune di Succivo** intende realizzare il progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita".

L'obiettivo del progetto è l'aiuto ai nuclei familiari in particolari condizioni di disagio, individuati dal Comune, in collaborazione con i Servizi Sociali, attraverso la consegna gratuita, ogni mese (agosto escluso), di un pacco alimentare contenente generi di prima necessità.

Il Banco Alimentare, ogni giorno, recupera prodotti che, per diverse ragioni, non sono più vendibili ma perfettamente utilizzabili. Inoltre, grazie ai magazzini, dotati di celle frigo di grandi dimensioni, il Banco prende in carico alimenti provenienti dalle eccedenze agricole e dall'aiuto alimentare previsto dal programma europeo FEAD, che riguarda alimenti che recano la dicitura "prodotto non commerciabile".

Il "pacco alimentare", quindi, sarà costituito da tutto quanto riusciremo a recuperare grazie anche ai tantissimi volontari impegnati ogni giorno.

Noi recuperiamo, doniamo, distribuiamo.

Doneremo gratuitamente quanto gratuitamente ci verrà donato.

Non esiste dunque nessun "pacco tipo" e potrà accadere che il contenuto del pacco possa variare di mese in mese e anche all'interno del mese stesso, perché il Banco Alimentare non è un supermercato. Tantomeno una organizzazione che si occupa dell'acquisto di prodotti alimentari.

Difatti l'Amministrazione non compra, attraverso questo progetto, prodotti alimentari ma intende sostenere l'attività del Banco Alimentare Campania ONLUS, condividendone scopo, mission e modalità operative. D'altra parte per comprare gli alimenti che saranno donati, occorrerebbero ben altre e più ingenti somme di denaro.

Ovviamente per recuperare il cibo occorrono risorse per andarlo a ritirare (trasporti), per conservarlo adeguatamente (logistica e personale), per poterlo riconfezionare (imballaggio e scatole) e, infine, per consegnarlo a chi lo riceve. Grazie a questo progetto e al contributo erogato, l'Amministrazione sosterrà costi ed oneri dell'intera attività che il Banco Alimentare svolge in Campania (trasporto, logistica, personale, acquisto scatole ed imballaggio, etc.).

Il cibo è e resta un dono. Non c'è altra ragione per cui il Banco Alimentare esiste: recuperare cibo per poterlo ridonare a chi ha bisogno.

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco
Alimentare**



Banco Alimentare Campania ONLUS

5

L'Amministrazione, in collaborazione con i Servizi Sociali, ha infatti anche questo delicato compito: individuare le famiglie che hanno bisogno, secondo criteri oggettivi.

I criteri di individuazione saranno stabiliti dalla amministrazione e potranno far riferimento anche alla particolare situazione che si evince non necessariamente e non solo dal certificato Isee. Potrebbe capitare che alcune famiglie si trovino in un momentaneo stato di indigenza dovuto alla repentina perdita di lavoro. Per questo e per altri casi potrà anche essere utilizzata una relazione da parte dei Servizi Sociali coadiuvata, per esempio, da un certificato di disoccupazione. In ogni caso sarà necessaria una stretta collaborazione con i Servizi Sociali che potranno sottoporre casi particolari di bisogno.

Questo consentirà davvero di sostenere chi ha effettivamente bisogno, tenuto conto che il nostro vuole essere solo un piccolo segno, attraverso il quale desideriamo, insieme all'amministrazione, portare nelle case delle persone in difficoltà, non solo un aiuto concreto ma, anche e soprattutto, un po' di speranza per affrontare un momento difficile.

Il progetto in favore delle famiglie indigenti del territorio sarà realizzato nel rispetto del seguente protocollo d'intesa che sancisce gli oneri e gli obblighi delle parti, nelle varie fasi di realizzazione.

Il progetto va approvato, contestualmente all'impegno di spesa, attraverso delibera di Giunta, entro e non oltre il **15 novembre 2015**.

E' necessario che il Banco Alimentare Campania ONLUS ne riceva copia, via fax o email al seguente indirizzo di posta elettronica certificata direttore@campania.bancoalimentare.it.

Insieme alla copia della delibera sarà necessario compilare il seguente format:

	Nome e Cognome	cellulare	Indirizzo mail
ASSESSORE SERVIZI SOCIALI			
ASSISTENTE SOCIALE			
DIRIGENTE SERVIZI SOCIALI			
DIRIGENTE AMMINISTRATIVO			

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco
Alimentare**



Banco Alimentare Campania ONLUS

6

PROTOCOLLO D'INTESA

tra il Comune di Succivo

il BANCO ALIMENTARE CAMPANIA ONLUS

Premesso che:

- il Banco Alimentare Campania ONLUS (di seguito denominato BAC) provvede al recupero delle eccedenze agro-alimentari, delle derrate alimentari non più commercializzabili da parte dell'Industria, della Grande Distribuzione Organizzata, della Ristorazione e dell'Ortofrutta;
- il BAC, si occupa della distribuzione di tale prodotti alimentari a strutture (private e pubbliche) che si occupano di assistenza e di aiuto ai poveri ed agli emarginati in Italia;
- il BAC, è una **organizzazione partner** autorizzata alla distribuzione dei prodotti alimentari destinati agli indigenti (iscritta nell'apposito Albo istituito presso l'AGEA con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 164 del 12.05.2006) e provvede allo stoccaggio e alla conservazione dei prodotti attraverso il "Programma Operativo sugli aiuti alimentari e l'assistenza materiale", che definisce le modalità di gestione del "Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti" (FEAD) per il periodo 2014-2020 e del "Fondo Nazionale per gli Indigenti";
- l'assegnazione di tali prodotti sarà effettuata nelle quantità disponibili ad insindacabile valutazione del BAC che farà tutto il possibile per recuperare e mettere a disposizione gratuitamente delle famiglie indigenti i prodotti alimentari ad esse destinati;
- con il progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita", il Comune di Succivo intende sostenere **n. 100 famiglie** individuate dai Servizi Sociali, attraverso la consegna gratuita di un "pacco alimentare" contenente generi di prima necessità;

si conviene quanto segue:

ART. 1) E' compito del BAC:

- provvedere al recupero delle eccedenze agro-alimentari presso le aziende donatrici, a proprie spese, ivi compreso stoccaggio e conservazione, attraverso celle frigo adeguate, laddove necessario;
- preparare, in appositi "pacchi alimentari", i prodotti recuperati, destinati alle famiglie, curandone la varietà, secondo la propria disponibilità rispetto a quanto recuperato;
- organizzare il trasporto dei "pacchi alimentari" dalla sede del BAC alla sede dove avverrà la distribuzione alle famiglie, secondo l'elenco degli aventi diritto, assegnato dai Servizi Sociali del Comune;

ART. 2) E' compito del Comune:

- approvare tale progetto entro e non oltre il **15 novembre 2015** e inviame copia via email al seguente indirizzo di posta elettronica certificata direttore@campania.bancoalimentare.it;
- firmare apposita convenzione sottoposta da Banco Alimentare Campania Onlus per accedere al piano europeo di aiuti FEAD e conseguenziale documentazione che sarà fornita (la mancata firma della convenzione renderà nullo il presente progetto);
- redigere, in stretta collaborazione con i Servizi Sociali, l'elenco delle famiglie ritenute in particolari condizioni di disagio alle quali si provvederà alla distribuzione dei "pacchi alimentari". La responsabilità della individuazione dell'effettivo stato di indigenza delle famiglie individuate è di esclusiva competenza del Comune e dei Servizi Sociali che provvederanno alla verifica attraverso idonea documentazione (stato di famiglia, modello ISEE, stato di disoccupazione, etc.) oppure attraverso verbale di visita domiciliare per accertamento delle condizioni di indigenza;
- tenere un elenco cartaceo o informatico delle persone o dei nuclei familiari assistiti in maniera continuativa e darne copia alla Associazione cui la famiglia sarà affidata;

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco
Alimentare**



Banco Alimentare Campania ONLUS

7

• inviare al BAC entro e non oltre il **30 dicembre 2015**, l'elenco in formato excel dei capo-famiglia delle famiglie individuate e considerate in particolare stato di indigenza, cui saranno destinati i "pacchi alimentari" secondo il seguente format:

Cognome	Nome	Codice Fiscale	Luogo nascita	Residente alla via	N.	Città residenza	PV	Componenti nucleo familiare

- costituire, per ogni nucleo familiare (o persona), un fascicolo che contenga:
 - documento dello stato di famiglia e codice fiscale;
 - dati anagrafici della famiglia con i contatti;
 - **almeno uno** dei seguenti documenti:
 - a) certificato Isee;
 - b) documento di affidamento da parte dei Servizi Sociali;
 - c) verbale di visita domiciliare per accertamento condizione indigenza;
 - custodire tali dati sensibili come previsto per la legge a tutela della privacy;
 - controllare la corrispondenza dei prodotti ricevuti alle bolle di accompagnamento, nell'atto della consegna/ritiro, impegnandosi a non avanzare reclami sulla consegna, successivamente alla firma delle bolle;
 - distribuire i prodotti alimentari esclusivamente alle famiglie di cui all'elenco inviato al BAC e a comunicare ogni tipo di eventuale modifica di tale elenco (in seguito a rinuncia o ad altre motivazioni);
 - gestire le derrate ricevute in conformità alle regole sanitarie vigenti, astenendosi dal distribuire alimenti che possano in qualche modo nuocere alla salute dei destinatari, per quanto analizzabile dal loro aspetto "a vista";
 - non impegnare ai fini commerciali le derrate ricevute, astenendosi da ogni altro utilizzo fraudolento e da qualsiasi ulteriore comportamento che arrechi danno all'attività ed all'immagine del BAC;
 - non depositare le stesse al di fuori delle sedi comunicate al BAC in fase di convenzionamento (tale disposizione può essere derogata attraverso richiesta con raccomandata con ricevuta di ritorno e solo previa autorizzazione scritta dallo stesso BAC);
 - conservare i prodotti "freschi" in appositi frigoriferi e/o celle frigorifere;
 - annotare correttamente sull'apposito registro di magazzino, numerato, timbrato e firmato in ogni singola pagina dal legale rappresentante, tutte le fasi di carico e scarico della merce ricevuta e di attenersi a tutte le indicazioni riportate nelle circolari AGEA che riceverà in copia. La documentazione sarà conservata presso il Comune e sarà messa a disposizione per eventuali controlli degli ispettori AGEA o del BAC;
 - distribuire i "pacchi alimentari" presso la sede indicata quale magazzino operativo ed eventualmente anche a domicilio in caso di famiglie con disabili o anziani particolarmente disagiate. In ogni caso garantendo che i "pacchi alimentari" ricevuti siano effettivamente consegnati alle famiglie individuate e assistite in maniera continuativa (per i quali andranno costituiti appositi fascicoli di cui sopra);
 - accettare la visita dei rappresentanti del BAC al fine di una maggiore conoscenza dei bisogni degli indigenti e del reperimento di dati utili alla Rete e mostrare l'elenco e i fascicoli corrispondenti in fase di convenzionamento e ad ogni eventuale controllo del Banco Alimentare Campania, dell'AGEA o suo delegato;
 - sostenere il progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita" erogando un contributo di € 6.000,00 (seimila /00) quale sostegno all'attività operativa per la realizzazione del progetto per il periodo **da gennaio 2016 a dicembre 2016** (agosto 2016 escluso).
- Tale contributo sarà versato attraverso bonifico bancario su c/c intestato al Banco Alimentare Campania ONLUS, in due tranches:
- € 4.000,00 (quattromila /00), entro il 28 febbraio 2016;
 - € 2.000,00 (duemila /00), entro il 30 settembre 2016.

Tale contributo è da intendersi "a fondo perduto" e a sostegno del **BANCO ALIMENTARE CAMPANIA ONLUS** e sarà utilizzato per le spese di gestione sostenute dal BAC per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari (logistica, trasporti, utenze, personale, oneri diversi di gestione, acquisti per magazzino e manutenzione mezzi, acquisti scatole e altro materiale imballaggio, confezionamento in pacchi alimentari personalizzati con il logo del BAC e sigillati con nastro adesivo con logo del BAC, etc.).

Resta inteso che tutti i prodotti alimentari vengono donati gratuitamente e saranno, a loro volta, redistribuiti in maniera altrettanto gratuita alle famiglie indigenti. Non è oggetto di tale progetto il contenuto dei pacchi alimentari poiché, come più volte ribadito, il contenuto è donato gratuitamente e rappresenta non la spesa che il Banco Alimentare Campania effettua ma i prodotti che vengono recuperati e, di conseguenza, donati gratuitamente.

ART. 3) I prodotti AGEA non potranno essere prelevati contemporaneamente, oltre che dal BAC sottoscrivente, anche da altre strutture autorizzate (Caritas Diocesane, Croce Rossa ecc.). Il verificarsi di tale evento comporterà l'immediato annullamento del presente accordo.

ART. 4) Sospensione o risoluzione del presente protocollo d'intesa.

In caso di mancato adempimento, anche parziale, da parte del Comune, degli obblighi previsti nel presente protocollo d'intesa (ivi compreso il rispetto, da parte del Comune, delle modalità di erogazione del contributo previsto per la realizzazione del progetto, l'utilizzo improprio e non preventivamente autorizzato del logo, del marchio e del nome "BANCO ALIMENTARE") il BAC avrà la facoltà di sospendere i compiti di cui all'art. 1 e ogni altra attività collegata al protocollo ovvero di ritenerlo ipso iure risolto.

In caso di sospensione, il BAC comunicherà per iscritto modalità e termini di ripresa dei propri compiti.

Il Comune è consapevole e reso edotto che, in caso di eventuale ripresa del progetto in seguito ad una avvenuta sospensione, il BAC non sarà obbligato a recuperare i mesi in cui non è avvenuta la consegna, essendo chiaro tra le parti che il contributo erogato è da intendersi a fondo perduto e a solo sostegno dell'attività che il BAC svolge in Campania in favore di tutti gli assistiti, non potendosi in alcun modo configurare come corrispettivo per una prestazione. Il contributo che il Comune si è impegnato ad erogare è fisso e non riducibile in ragione dei mesi di effettiva prestazione, anche se minori rispetto a quelli previsti.

In tutti i casi di sospensione dei compiti da parte del BAC (ivi compresi quelli dell'art. 4) o di risoluzione del presente protocollo, resta inteso che il BAC non si assumerà alcuna responsabilità derivante nei confronti dei terzi. Resta, invece, fermo l'obbligo a risarcire tutti i danni subiti dal BAC, che si intende fin da ora sollevato da ogni conseguenza pregiudizievole, diretta o indiretta, che dovesse derivare dalla violazione dei patti medesimi.

ART. 5) Mancato saldo anni precedenti.

il Comune si impegna, quale condizione di efficacia del presente protocollo di intesa e perché il progetto possa avere effettivo inizio, a provvedere, attraverso emissione di apposito mandato di pagamento, alla liquidazione dei contributi in sospeso e non ancora erogati, per gli anni precedenti.

Nel caso in cui il mandato di pagamento, relativo agli anni precedenti, dovesse essere emesso nei mesi successivi a gennaio 2016, il progetto avrà inizio nel mese della data del mandato, salvo difficoltà organizzative per il BAC. Il Comune è consapevole e reso edotto che l'eventuale partenza in ritardo del progetto non obbligherà il BAC a recuperare i mesi in cui non avverrà la consegna.

**IL PRESENTE ACCORDO SI INTENDE APPROVATO DALLE PARTI CON LA SOLA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERA DI GIUNTA SULL'ALBO PRETORIO COMUNALE.
IN CASO DI MODIFICA DI UNA O PIÙ PARTI SI INTENDE NULLO.**

ASSOCIATO A

Consegna
delle Opere
CDO Opere Sociali



MEMBRO DELLA

Rete Banco
Alimentare



Banco Alimentare Campania ONLUS

9

Letto approvato e sottoscritto

Il Sindaco

Avv. Antonio Tinto



Il Segretario Comunale

dott. Marco Verdicchio

IL RESPONSABILE del SETTORE AMMINISTRATIVO-CONTABILE

Visto gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data, al n. dell'elenco delle pubblicazioni relativo alle deliberazioni della Giunta Comunale, per restarvi 15 giorni consecutivi.

Succivo, li.....

dott. Salvatore D'Angelo



ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale

dà atto che la deliberazione di cui al presente verbale è immediatamente eseguibile a far data dall'approvazione, ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del dlgs 267/2000

Attesta che la deliberazione di cui al presente verbale è esecutiva ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del dlgs 267/2000

Succivo, li 23. X. 18



Il Segretario Comunale

Dott. Marco Verdicchio